

FINANZIARIA. Ecco come la città accoglierà i partecipanti alla manifestazione di domani

Scattano gli aiuti per gli alluvionati. Gli operai cedono un'ora di salario

In segno di lutto con le vittime dell'alluvione nel nord Italia, chiusi oggi a Roma per 15 minuti i negozi della piccola e grande distribuzione e delle attività artigianali, esattamente dalle ore 12,15 alle 12,30. Lo ha comunicato, l'assessore alle politiche delle attività produttive e del lavoro Claudio Minelli che ha anche ricordato le iniziative di solidarietà concordate con le associazioni imprenditoriali e cooperative e con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil di Roma. Su richiesta dei dipendenti, le imprese effettueranno la trattativa di un'ora di lavoro che le confederazioni Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di devolvere su di un conto nazionale per le popolazioni colpite dall'alluvione. Quattro ore di salario sono state sottoscritte dai 250 operai della Fiat Costruzioni di Colferro. Una raccolta di fondi è stata aperta anche tra le imprese aderenti all'Unione Industriale, alla Federazio, alle associazioni del commercio, dell'artigianato e della cooperazione. Sottoscrizione anche alla Fiera di Roma tra gli espositori della Fiera Business.

La macchina sindacale è al lavoro per consentire la riuscita della manifestazione del milione di lavoratori contro la Finanziaria. Per i 1.200 lavoratori impegnati nell'organizzazione della manifestazione di Cgil Cisl e Uil l'appuntamento è per domani mattina alle ore 5.

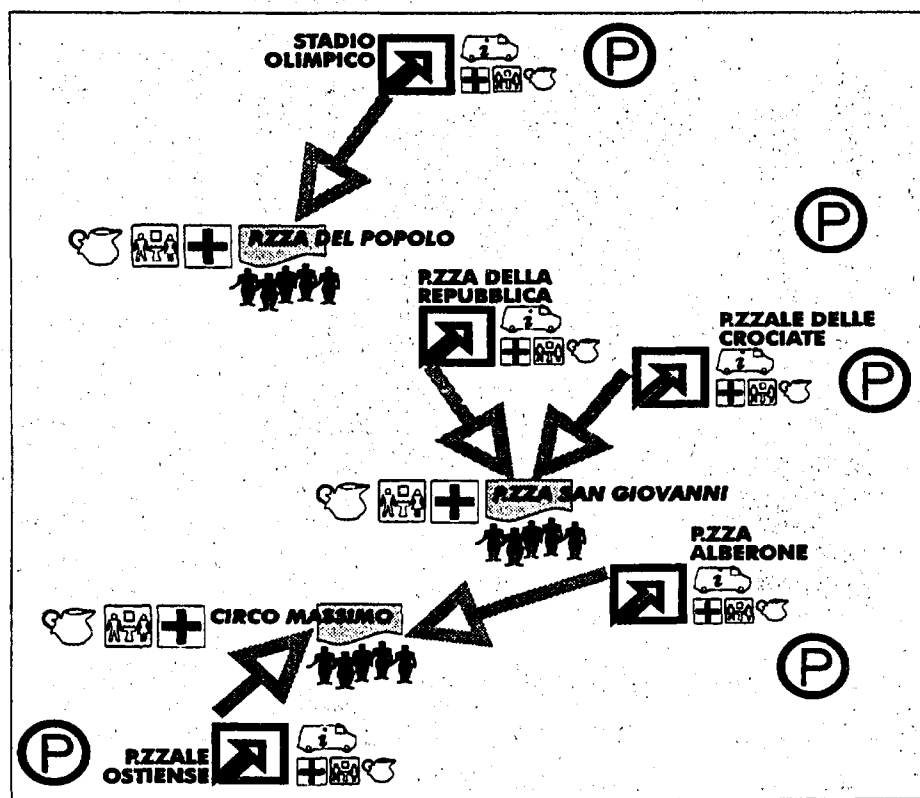
Centri di assistenza con punti ristoro saranno allestiti ai caselli delle autostrade per accogliere gli 8 mila pullman e le 16 mila autovetture dei manifestanti ai quali verranno fornite mappe e indicazioni su dove e come raggiungere gli 11 parcheggi e le aree sosta.

Servizio accoglienza anche nelle stazioni per fornire indicazioni ai passeggeri dei 50 treni speciali e delle 6 navi che riverteranno nella capitale circa un milione di manifestanti. Al lavoro negli 11 punti 20 camper attrezzati, con a bordo oltre al responsabile e l'autista anche personale sanitario e un operatore turistico, una équipe in grado di fornire una prima assistenza e tutte le informazioni necessarie alle delegazioni di manifestanti in arrivo.

Sin dall'alba altri sindacalisti saranno presenti anche nei 5 punti di concentrazione (piazze delle Crociate, piazza della Repubblica Alberone, piazzale dei Partigiani e piazzale del Foro Italico) da dove alle ore 10 partiranno i cortei che sfoceranno nelle tre piazze (San Giovanni, Circo Massimo e piazza del Popolo) dove intorno alle 12, in collegamento video, si alterneranno ai microfoni i segretari generali di Cgil Cisl e Uil e tre sindacalisti piemontesi provenienti dalle zone alluvionate del Piemonte.

Nei punti di concentrazione,

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CGIL CISL UIL - ROMA. 12 NOVEMBRE 1994



QUADRO COMPLESSIVO

- PARCHIEGGI
- CONCENTRAMENTI
- CORTEI
- COMIZI
- SERVIZI SANITARI
- SERVIZI IGIENICI
- GENERI DI CONFORTO
- INFORMAZIONI

Vento, Cgil: «Per il lavoro e l'informazione»

■ Ai lavoratori della capitale il compito di aprire il corteo più imponente, quello che da piazza della Repubblica raggiungerà piazza San Giovanni e il segretario della Cgil di Roma e del Lazio Fulvio Vento è ottimista: «Si supereranno le 350 mila presenze e riusciremo a compensare la defezione dei lavoratori del nord colpito dall'alluvione».

Il segretario della Cgil mette a punto gli ultimi ritocchi alla macchina organizzativa con l'occhio incollato al video, in continuo contatto telefonico con corso d'Italia, perché il dramma del Piemonte e delle altre zone pesa sulla manifestazione contro la finanziaria.

Con il disastro che ha colpito il nord del Paese cambierà il senso della manifestazione?

Come vede l'organizzazione della manifestazione si intreccia con le iniziative di solidarietà con le zone colpite dall'alluvione. Abbiamo chiesto ai datori di lavoro di trattenere alla fonte l'equivalente di un'ora di lavoro da destinare alle popolazioni colpite e altre iniziative seguiranno. E per rispetto alle vittime abbiamo deciso di eliminare gli spettacoli previsti per la manifestazione. I concerti e quelle parti coreografiche che avrebbero dovuto animare il corteo.

Quale sarà la parola d'ordine dei lavoratori romani?

Il corteo sarà aperto dai lavoratori dell'informazione. Rai e Fininvest in testa seguiti dai dipendenti della Standa e dal coordinamento delle donne. Una scelta precisa. Il tema della libertà dell'informazione è sentito da tutti i lavoratori come un problema di democrazia gravissimo...

Ma vi sono anche dei motivi particolari, romani, per protestare contro la finanziaria?

Questa volta è difficile pensare a dei contenuti solo romani in una manifestazione come quella di domani. La ragione essenziale è per il lavoro. Vista l'alta percentuale di disoccupati, Roma sarà in piazza per chiedere lavoro, esattamente come le regioni meridionali. E poi vi è il dramma degli anziani, che se nella realtà metropolitana vivono spesso una condizione di povertà, con la botta di questa finanziaria rischiano di vedersi ancora più emarginati. Infine nel corteo vi saranno i contenuti dei giovani che saranno presenti numerosi. Sta emergendo una spinta nuova tra gli studenti che ha tutte le ragioni per ritrovarsi nei valori del movimento sindacale. Il clima comunque è molto positivo e il movimento è più forte anche rispetto ad un mese fa. Intanto abbiamo già deciso il prossimo appuntamento, il 24 novembre sciopereremo tutto il settore dell'industria.



Fulvio Vento Ravagli

In quanti vi ritroverete a piazza San Giovanni?

Sono ottimista, saremo più del mese scorso, saremo oltre 350 mila. È il frutto di un lavoro intenso che inizia a dare i suoi frutti. Tra i lavoratori vi è un processo nuovo, fortemente unificante delle diverse esperienze. Basta assistere alle assemblee, nessuno lavoratore parla solo del proprio specifico, ma coglie il raccordo con i temi generali, come l'informazione che è sentita come un problema di tutti.

Stanco ma contento quindi?

Sono quindici ore al giorno serrate, ma sono soddisfatto perché il lavoro dà risultati, lascia il segno e resta l'orgoglio per battaglie di civiltà come questa.

Saranno un milione Sveglia all'alba

Dalle ore 5 di domani mattina 1.200 sindacalisti saranno ai caselli delle autostrade e alle stazioni per accogliere gli 8 mila pullmans, 16 mila auto e 50 treni speciali dei manifestanti. L'organizzazione utilizzerà 20 camper per assicurare assistenza e informazione. Previsti 11 punti sosta e 5 i cortei che raggiungeranno Piazza San Giovanni, il Circo Massimo e Piazza del Popolo. Lungo i percorsi punti ristoro. Il sindaco invita i romani a non usare la macchina.

ROBERTO MONTEFORTE

lungo il corteo e nelle piazze saranno in funzione delle infermerie mobili. Collocati anche dei punti ristoro dove verranno distribuite bibite e «cestini di solidarietà» offerti dalla Lega delle cooperative. Per evitare speculazioni gli organizzatori hanno stipulato un accordo con l'Associazione dei commercianti e dei venditori ambulanti, per vendere a prezzi controllati prodotti di ristoro. Gli esercenti che aderiscono all'iniziativa espongono un apposito disco.

Servizi igienici verranno collocati nei punti strategici attraversati dalla manifestazione.

Il tradizionale servizio d'ordine sindacale sarà sostituito da un servizio di assistenza e informazione presenti lungo tutti i cortei, mentre invece l'organizzazione vera e propria sarà autogestita dagli spezzoni delle diverse delegazioni.

Intorno a ore 15 si concluderà la manifestazione e inizierà la fase di rientro delle delegazioni. Buona parte della capitale sarà

attraversata dai cortei di manifestanti, per questo il sindaco Francesco Rutelli ha invitato i romani «a ridurre al minimo sabato l'uso delle vetture private e ad utilizzare per gli spostamenti i mezzi pubblici e in particolare la metropolitana».

Questi i percorsi previsti per raggiungere rispettivamente San Giovanni, il Circo Massimo e Piazza del Popolo: da piazza della Repubblica a San Giovanni, per Santa Maria Maggiore; da piazzale delle Crociate (Fs Tiburtina) a San Giovanni, per Porta Maggiore; da piazzale dell'Alberone a Circo Massimo, per piazza Tuscolano; da viale Cave Ardeatine al Circo Massimo, per Piazza del Popolo, lungo via Flaminia. Oltre ai cinque i cortei previsti da Cgil, Cisl e Uil, un'altra manifestazione è stata organizzata dai Cobas, con un corteo che partirà da porta San Paolo per arrivare a piazza Santi Apostoli.

festazione l'Atac informa che «non potrà assicurare la regolarità delle corse e, per alcune ore, in buona parte del centro, neppure il funzionamento dei servizi». Saranno sospese temporaneamente 19 linee, 28 saranno deviate o limitate, mentre verranno potenziate quelle che potranno favorire gli spostamenti dei manifestanti.

Domani sarà giornata di sciopero per i dipendenti del pubblico impiego e della scuola, garantiti i servizi essenziali in particolare nella sanità e dai vigili del fuoco. Dovrebbero astenersi dal lavoro anche i dipendenti dell'Amma (ex-Anm) anche se il sindaco Rutelli ha rivolto un appello ai lavoratori dello sciopero programmato dalle 22 di venerdì alla stessa ora di sabato e un invito è stato anche rivolto dalle organizzazioni sindacali. Esonerati dallo sciopero mille vigili urbani che assicureranno il tranquillo svolgimento della manifestazione.

Cimitero Flaminio Inchiesta su Prima Porta del Comune

■ Il consiglio comunale di Roma ha approvato ieri sera all'unanimità un ordine del giorno, nel quale richiede una commissione d'inchiesta amministrativa sulle condizioni dell'impianto di depurazione della rete fognaria del cimitero Flaminio, sulle sepolture nello stesso cimitero nel periodo gennaio-maggio '94, sulla condizione di loculi realizzati recentemente ma già degradati. Il consiglio comunale ha impegnato inoltre l'assessore Piva a relazione entro tre mesi all'assemblea capitolina sullo sviluppo dei progetti di riorganizzazione in corso. All'assessore infatti è stato anche dato mandato di avviare il progetto di recupero degli spazi, loculi e tombe del cimitero monumentale del Verano approntato dai servizi funebri e di verificare la possibilità di ampliamenti dei cimiteri suburbani.

«Massimo ascolto» delude i ragazzi di Ostia: «Quello come noi? Macché, non è violento»

«Semo coatti, ma Lopez c'ammoscia» Tavola rotonda al bar guardando la tv

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Coatti? Sì, grazie! È una strana «tavola rotonda» quella che si ritrova intorno alle 10 di sera davanti a un televisore in un bar di Ostia, nella zona più nuova ma non certo più bella del quartiere affacciato sul mare. Insieme al cronista, in funzione di moderatore-osservatore, sono seduti quattro «coatti doc», per loro stessa ammissione, appositamente reclutati per vedere e commentare la trasmissione di Raidue «Massimo ascolto» con Massimo Lopez - mercoledì scorso dedicata proprio a loro, ai «coattioni». Personaggi che abitano solitamente in periferia, che vivono in strada o al bar o in sala giochi, che «nun jene frega un cazzo de niente», al massimo dello sport e delle femmine (o dei maschi, visto che esiste anche una variante femminile, pur se meno diffusa). Gente un po' spacciona, molto folkloristica - spesso anche nel modo di vestire - di estremo interesse soprattutto per il linguistico: quattro parole di vocabolario per definire la fenomenicità del mondo - come direbbe Kant - una pronuncia arrotata, un tono di voce che assorda. E, piccola perla, la mano perennemente appoggiata di taglio vicino alla bocca, a scandire le affermazioni più pittoresche, impressionanti o più false: quello che sia, l'importante è stupire.

Mimmo, 31 anni, è disoccupato e basta. Debora, 22 anni, lavora come segretaria in un centro di distribuzioni carni, ma la sua attività principale è quella di «tifosa ultrà della Roma». Tutti coatti? «Semo coatti embè?», esordisce Stefano, sprofondato in un giaccone in stile scozzese e con un cappellino «navy seals». Tutti d'accordo? «È regolare», commenta Debora, mentre getta un occhio sulla Gazzetta dello Sport appoggiata sul frigorifero dei gelati. Ma tu lo conosci mai il giornale? «Never! Lo leggo sur treno, quando ce l'ha quarunc seduto davanti ar posto mio». Mimmo invece, parlando con Nando, gli dice candidamente: «Ma o sai che assomji a quello della Soap Opera sur secondo?».

La trasmissione è iniziata. Qualcuno nel bar vorrebbe cambiare canale e mettere su Raiuno dove danno la partita Parma-Sarajevo. «Ma che davvero davvero? - si scaldano

se avesse un nervo accavallato - nun 'o vedi che stamo a vede? Eppoi, che te frega d'a a Jugoslavia? Che sei polacco? Fine della discussione. «Lopez j'ammolla - spiega Nando - ma sto programma m'ammoscia. Ma che vordi che c'è quer dito? (Si riferisce al finto indice d'ascolto, una delle caratteristiche della trasmissione). Entrano in scena Maurizio della Vallee e la sua «spalla»: i «coattioni», appunto. Vi riconoscete, chiediamo alla fine della gag? «Ma che davvero davvero - ribatte Mimmo - quelli sembrano dell'anni '70 co' quei capelli. E poi mica so' cattivi». «Cioè, scusa, in che senso?», chiede Debora (non siamo in un film di Verdone, è la realtà). «No, pe' di, se uno me fissa prima je do na stecca poi je chiedo «perché me stai a fissà? Che se conoscemo?». Mica jelo dico prima, senno quello nun me rispetta poi. A' capito? no?».

Colloqui per l'ammissione al CORSO DI GIORNALISMO.

1° corso: Novembre 94 - Giugno 95

Per informazioni chiamare al 5110947 - 5110957

ROMA CIRCOSCRIZIONE

Aprire la redazione agli aspiranti giornalisti